

GUIDA PRATICA AI REGISTRI DELL'AMIANTO
SEMINARIO REGIONALE IV
21 settembre 2018
ROMA

ERMIRA BEHRI
Segretario Nazionale FILLEA CGIL ITALY

Introduzione

“Guida sindacale sui registri dell'amianto” è un progetto biennale finanziato dalla Commissione europea. Il progetto si compone di due parti:

- Redazione di una guida pratica ai diversi modelli di registrazione in tutti i 28 Stati membri dell'UE (2017)
- 5 seminari regionali (2018) dedicati alla traduzione in pratica della guida da parte dei rappresentanti dei lavoratori.

5 seminari regionali

- 1) Lubiana (Slovenia) il 17 aprile 2018
- 2) Helsinki (Finlandia) il 30 maggio 2018
- 3) Varsavia (Polonia) il 7 giugno 2018
- 4) Roma (Italia) 21 settembre 2018
- 5) Bruxelles (Belgio) 2 ottobre 2018

Raccolta informazioni pratiche su:

- a) come richiedere / accedere a informazioni su costruzioni o prodotti contenenti amianto (ad esempio registri dei prodotti contenenti amianto)
- b) come identificare / accedere ai servizi competenti pertinenti
- c) informazioni sugli obblighi legali dei datori di lavoro e diritti dei dipendenti
- d) come si promuove la sicurezza e la salute sul posto di lavoro.

AMIANTO NEL MONDO

Secondo i dati dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità**, nel mondo ci sono circa **125 milioni di lavoratori esposti all'amianto**. Le cifre non tengono però conto di chi ha lavorato in precedenza e delle persone che vivono nei pressi degli impianti di produzione. Perché, ancora oggi, in tutto il pianeta si lavorano **oltre 2 milioni di tonnellate di amianto**. Sul podio dei Paesi produttori e consumatori ci sono **Russia, Cina, Brasile, India**.

Canada 2016 - viene bandito totalmente dal 2018

Stati Uniti d'America - TRAMP – apre all'uso in Edilizia

AMIANTO IN EUROPA

Secondo l'**Organizzazione Mondiale della Sanità**, i casi di malattie legate all'amianto registrati **ogni anno** nella sola Unione europea sono compresi tra i **20 e i 30 mila**, e si stima che nell'UE più di 300 000 cittadini moriranno di mesotelioma entro il 2030. Circa un terzo della popolazione europea vive in Paesi che non hanno ancora vietato l'amianto, **38 di 53 Stati europei hanno provveduto a vietarlo, ma nei restanti 15 si continua a utilizzarlo, produrlo, esportarlo.**

AMIANTO IN ITALIA

L'Italia è stata, dal secondo dopoguerra fino al bando dell'amianto, avvenuto nel 1992, uno dei maggiori produttori e consumatori, seconda solo all'Unione Sovietica. Fino a quel momento erano state prodotte **3.748.550 tonnellate di amianto grezzo**, dal dopoguerra al 1992 l'Italia ha importato **1.900.885 tonnellate di amianto**.

AMIANTO IN ITALIA

Pur essendo la normativa italiana in tema di amianto tra le più avanzate in Europa e nel mondo, anticipando per alcuni versi le indicazioni della Direttiva 2009/148/CE, ancora oggi, **a distanza di ventisei anni** dall'emanazione della **Legge 27 marzo 1992, n. 257**, che stabilisce la cessazione dell'impiego dell'amianto (divieto di estrazione, importazione, esportazione, commercializzazione, produzione di amianto e di prodotti che lo contengono), sono tuttavia ancora presenti sul territorio nazionale **30 milioni** di tonnellate di materiali compatti contenenti tale sostanza e molte tonnellate di amianto friabile in numerosi siti contaminati, di tipo industriale e non, tanto pubblici quanto privati e circa **83.000 km di condotte per acquedotti** ed in misura minore gasdotti.

AMIANTO IN ITALIA

Attualmente la Banca Dati Amianto coordinata dal Ministero dell'Ambiente riporta **86.000 siti mappati** sul suolo nazionale di cui **7.669 risultano bonificati e 1.778 parzialmente bonificati**. Tra questi siti rientrano anche i 779 impianti industriali (attivi o dismessi) censiti e i **10 SIN (Siti di interesse nazionale da bonificare)**. Numeri che lo stesso Ministero dell'Ambiente ritiene sottostimati, in quanto i dati raccolti dalle Regioni, che hanno utilizzato criteri non omogenei nella raccolta dei dati, non consentono ancora una copertura omogenea del territorio nazionale.

La Prima Conferenza Nazionale sull'Amianto si tenne a Roma dal 1-5 marzo 1999

La conferenza trattò i temi naturalmente legati all'amianto

- il rischio sanitario- la tutela italiana e comunitaria nei riguardi dell'esposizione ad amianto
- i flussi informativi- i censimenti regionali e le priorità nelle bonifiche- le esperienze di bonifica - la formazione e la comunicazione del rischio- lo smaltimento, il trattamento e il recupero dei rifiuti con amianto- i prodotti sostitutivi.
- Da allora viene istituito il **Registro Nazionale dei tumori**, tenuto da INAIL, più le procedure di sorveglianza e la sperimentazione di protocolli sanitari.

Dal 22 al 24 Novembre 2012 a Venezia si svolge la seconda conferenza governativa sull'amianto alla conclusione della quale scaturirà la richiesta unanime di un Piano Nazionale Amianto.

Con l'obiettivo di affrontare in maniera efficace il problema amianto nel nostro Paese i ministeri della Salute, del Lavoro e dell'Ambiente hanno approvato nel **marzo 2013 il Piano Nazionale Amianto**. Un documento che affronta la problematica dal punto di vista sanitario, dell'assistenza e dei risarcimenti ai lavoratori e agli esposti e dal punto di vista ambientale.

La terza conferenza governativa nazionale amianto si è tenuta il 24 e 25 novembre 2017 a Casale Monferrato ed ha scaturito un documento programmatico conclusivo nel quale il governo si impegna di intraprendere le opportune azioni per l'attuazione di un Piano d'Azione sulle problematiche inerenti all'Amianto.

Sono stati introdotti nel documento conclusivo tante delle proposte del sindacato a partire dalla **predisposizione del fascicolo di fabbricato per gli edifici sia pubblici che privati**, strumento efficace per l'individuazione della presenza dell'amianto, strumento già esiste in tanti paesi europei. Per la prima volta si introduce **il concetto di attività lavorative che possono configurare un'esposizione inconsapevole, casuale ed episodica all'amianto a cominciare dall'edilizia e dagli addetti ai trasporti.**

Molto importante per il nostro settore anche la predisposizione di interventi mirati a verificare il fenomeno dell'importazione di Materiale Contenente Amianto alle frontiere doganali ed altre attività ispettive di tutela dei lavoratori potenzialmente esposti a MCA. Come anche la compilazione da parte delle Regioni della lista informatizzata di addetti alle bonifiche dei MCA, definiti come "potenzialmente esposti", a partire dalle aziende iscritte all'Albo dei gestori ambientali (categorie 10A e 10B) integrata con i dati contenuti nelle Relazioni Annuali ai fini di sorveglianza epidemiologica. (ex art 9 Legge 257/92)

**IL REGISTRO NAZIONALE DEI MESOTELIOMI
(ReNaM)**

QUINTO RAPPORTO

Sezione Tabelle

V Rapporto RENAM INAIL

17.428 le persone decedute tra i lavoratori esposti che hanno una posizione assicurativa con INAIL, con l'esame di oltre **21mila casi** di mesotelioma tra il 1993 e il 2012,
oltre **6 mila morti all'anno.**

Tabella 1 Dimensione dell'archivio. Numero di casi di mesotelioma segnalati al ReNaM, per tutte le sedi, per entrambi i sessi e per tutti i livelli di certezza diagnostica, per anno di incidenza e COR di segnalazione (Italia, 1993 - 2012, N=21.463)

COR di segnalazione	Anno di incidenza																			Totale	%	
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011			2012*
Piemonte	116	101	117	136	164	178	171	188	193	194	221	219	229	207	219	239	233	216	219	-	3.560	16,6%
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	1	4	4	4	4	1	3	3	1	2	4	3	5	39	0,2%
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	276	279	308	311	296	335	322	356	354	357	404	404	213	4.215	19,6%
Veneto	50	50	77	72	63	81	91	91	94	83	82	82	113	87	111	103	105	127	104	77	1.743	8,1%
Friuli-Venezia Giulia	20	26	45	48	38	54	50	75	63	65	57	45	62	66	58	55	57	36	36	50	1.006	4,7%
Liguria	-	42	72	98	114	122	133	117	133	155	133	134	163	178	156	148	152	138	126	-	2.314	10,8%
Emilia-Romagna	21	32	54	75	81	85	76	88	98	114	106	122	121	109	118	134	122	135	159	166	2.016	9,4%
Toscana	29	30	44	46	49	66	64	69	76	69	69	70	66	76	79	86	82	65	93	83	1.311	6,1%
Umbria	-	-	1	1	1	1	2	-	-	2	-	-	3	9	17	14	11	14	8	7	92	0,4%
Marche	-	-	1	24	17	19	27	26	31	31	31	27	31	28	34	30	28	30	28	20	463	2,2%
Lazio	-	-	1	-	2	-	3	2	53	64	62	75	68	71	87	84	75	70	93	91	901	4,2%
Abruzzo	-	-	-	1	-	-	-	6	9	5	7	6	10	14	15	10	17	12	12	16	140	0,7%
Molise	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	2	-	-	2	3	-	1	4	1	2	17	0,1%
Campania	2	3	6	23	23	49	36	62	85	88	84	92	79	88	86	72	73	101	87	-	1.139	5,3%
Puglia	23	30	32	44	50	54	62	70	69	58	66	41	55	50	62	54	48	26	25	16	935	4,4%
Basilicata	-	-	3	5	2	8	2	8	9	4	2	6	5	4	8	5	7	2	3	4	87	0,4%
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	2	5	9	4	4	2	3	8	4	6	50	0,2%
Sicilia	-	1	-	1	4	65	66	79	74	69	83	94	65	62	80	82	82	91	86	57	1.141	5,3%
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	7	5	8	8	11	19	17	19	14	18	21	19	13	179	0,8%
Provincia autonoma Bolzano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	1	-	1	3	8	7	22	0,1%
Provincia autonoma Trento	-	-	1	2	4	4	5	7	6	6	5	3	4	10	8	6	6	9	6	1	93	0,4%
Totale	261	315	454	576	613	786	787	1.174	1.283	1.328	1.337	1.332	1.439	1.407	1.524	1.493	1.480	1.516	1.524	834	21.463	100,0%

* Dati parziali, in corso di aggiornamento.

V Rapporto RENAM INAIL

Considerando l'intera finestra di osservazione 1993-2012 e i soli soggetti colpiti dalla malattia per motivi professionali, i settori di attività maggiormente coinvolti sono:

- **l'edilizia con 2.277 occasioni di esposizione pari al 15,2% del totale della casistica;**
- seguita dall'industria pesante metalmeccanica, i cantieri navali, l'industria tessile, il settore della difesa militare, **l'industria del cemento-amianto.**
- nel quadriennio 2009-2012 la percentuale dei casi di MM certo in edilizia è **umentata toccando il 16,2 % del totale**

Tabella 27 segue

Numero di esposizioni professionali definite nei casi di MM certo, probabile o possibile segnalati al ReNaM per categoria economica e periodo di incidenza (1993 - 2012, N=15.014)

	1993-1996		1997-2000		2001-2004		2005-2008		2009-2012*		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
23 Edilizia	102	11,1%	310	13,9%	600	15,9%	648	15,2%	617	16,2%	2.277	15,2%
24 Produzione di energia elettrica e gas	12	1,3%	35	1,6%	56	1,5%	76	1,8%	65	1,7%	244	1,6%
25 Recupero e riciclaggio	1	0,1%	7	0,3%	9	0,2%	9	0,2%	9	0,2%	35	0,2%
26 Agricoltura e allevamento	14	1,5%	44	2,0%	54	1,4%	90	2,1%	82	2,2%	284	1,9%
27 Pesca	1	0,1%	5	0,2%	7	0,2%	5	0,1%	8	0,2%	26	0,2%
28 Alberghi, ristoranti, bar	6	0,7%	12	0,5%	18	0,5%	25	0,6%	27	0,7%	88	0,6%
29 Commercio (all'ingrosso e al dettaglio)	34	3,7%	62	2,8%	95	2,5%	112	2,6%	96	2,5%	399	2,7%
30 Trasporti marittimi	15	1,6%	65	2,9%	70	1,9%	91	2,1%	79	2,1%	320	2,1%
31 Trasporti terrestri ed aerei	23	2,5%	70	3,1%	158	4,2%	186	4,4%	147	3,9%	584	3,9%
32 Movimentazione merci trasporti marittimi	22	2,4%	44	2,0%	56	1,5%	77	1,8%	43	1,1%	242	1,6%
33 Pubblica Amministrazione	8	0,9%	23	1,0%	40	1,1%	48	1,1%	49	1,3%	168	1,1%
34 Istruzione	3	0,3%	11	0,5%	16	0,4%	14	0,3%	19	0,5%	63	0,4%
35 Difesa militare	44	4,8%	84	3,8%	165	4,4%	182	4,3%	146	3,8%	621	4,1%
36 Banche, assicurazioni, poste	3	0,3%	7	0,3%	21	0,6%	19	0,4%	28	0,7%	78	0,5%
37 Sanità e servizi sociali	12	1,3%	42	1,9%	74	2,0%	80	1,9%	72	1,9%	280	1,9%
38 Altro	14	1,5%	31	1,4%	49	1,3%	80	1,9%	60	1,6%	234	1,6%
39 Non specificato	2	0,2%	6	0,3%	14	0,4%	13	0,3%	23	0,6%	58	0,4%
101 Cantieri navali (riparazione e demolizione)	13	1,4%	63	2,8%	85	2,2%	62	1,5%	31	0,8%	254	1,7%
Totale esposizioni	916	100,0%	2.237	100,0%	3.779	100,0%	4.274	100,0%	3.808	100,0%	15.014	100,0%

* Dati anno 2012 parziali, in corso di aggiornamento.

Categoria 23

Edilizia

Codici ATECO91: 45* (Costruzioni)

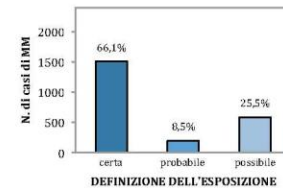
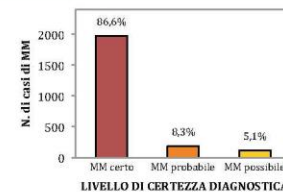
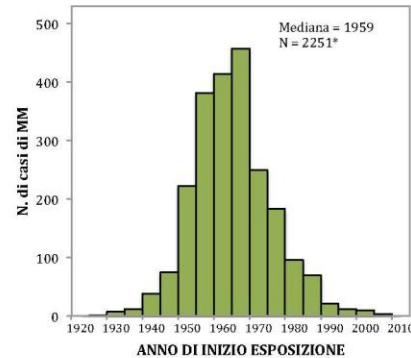
Casi di MM: n. 2.277 con almeno un periodo di esposizione ad amianto (M=2.266; F=11), di cui n. 1.476 (64,8%) con esposizione esclusiva nella categoria (M=1.468; F=8)

Caratteristiche di esposizione e mansioni maggiormente coinvolte: muratori in pietra, mattoni, refrattari; manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile; idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas; installatori e riparatori di apparati elettromeccanici; installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione.

Muratori e manovali edili hanno direttamente manipolato, pur se in genere in maniera saltuaria, materiali in amianto, trattandoli con strumenti meccanici (come trapani, seghe circolari, flessibile), nella messa in posa di coperture, tubi e condotte ed altri pezzi speciali in cemento-amianto e durante lavori di demolizione. Amianto era contenuto in premiscelati perintonaci per esterni, mattonelle in vinil-amianto, collanti, mastici, impermeabilizzanti (resine o feltri bituminosi) utilizzati nella rifinitura di edifici e poteva essere presente, specie in ambienti industriali, spruzzato sulle superfici su cui operare. Gli idraulici hanno utilizzato materiali contenenti amianto nella posa in opera delle condotte in cemento-amianto utilizzate in gran quantità per la conduzione di acqua potabile, acque reflue o gas, come pure per utilizzo di pluviali, canne fumarie, guarnizioni e hanno operato su materiali friabili (coppelle, nastri, corde, cartoni) che coibentavano tubazioni per il trasporto di fluidi caldi e caldaie, specie durante i lavori di manutenzione. Gli interventi di isolamento termico e acustico di edifici, impianti e macchinari sono stati effettuati prevalentemente da operai specializzati (coibentatori), esposti in maniera continuativa e rilevante, specie durante la coibentazione a spruzzo di strutture metalliche in edilizia o in altri cicli lavorativi (erano appartenenti a ditte classificate come edili gli addetti alla coibentazione di rotabili ferroviari e navi). Sono tuttora potenzialmente esposti ad amianto gli addetti alle bonifiche.

Regioni con maggiore peso della categoria rispetto ai casi esposti professionalmente (prime tre regioni):

Lazio n. 93 (34,1%); Toscana n. 284 (31,4%); Sicilia n. 85 (30,9%)



	Mediana	Media ± DS
Età di inizio esposizione (anni) (n. 2.251)*:	21	23,1 ± 9,0
Età alla diagnosi (anni):	69	68,0 ± 9,7
Latenza (anni) (n. 2.251)*:	46	44,9 ± 11,4

* Per 26 casi non è disponibile l'anno di inizio esposizione.

V Rapporto RENAM INAIL

Le regioni con maggior peso della categoria degli edili rispetto ai casi esposti professionalmente sono **LAZIO, TOSCANA e SICILIA**. L'età di inizio esposizione è a **21 anni (quindi giovanissimi)**, la latenza è di **46 anni circa (quindi più bassa della media di 48 anni)** e l'età alla diagnosi è a **69 anni**.

2017

Ci sono documentate nominativamente almeno 1.500 diagnosi di mesotelioma ogni anno e per i tumori polmonari e gli altri tumori asbesto correlati si stima un effetto moltiplicatore da 1 a 3 rispetto al numero dei mesotelioma. Quindi ogni anno dovremmo avere da 3.000 a 6.000 vittime dell'amianto.

Anche se dovessimo basarci sulla stima più bassa, si tratta di 3.000 persone che ogni anno sono vittime dell'amianto.

La prima conseguenza di questa considerazione è che non possiamo accettare l'approssimazione delle vittime dell'amianto.

- Dobbiamo far diventare il ReNaM, il Registro Nazionale dei Mesoteliomi il Registro di tutti i tumori asbesto correlati.
- Dobbiamo pretendere ed ottenere nell'immediato il potenziamento dei COR (Centri Operativi Regionali) per lo studio epidemiologico di tutti i tumori dovuti all'amianto a partire dai tumori polmonari.
- Diversi COR già operano in questa direzione, bisogna garantire un'azione generalizzata su tutto il territorio nazionale con un forte coordinamento dell'Inail e del Ministero della Salute così come indicato dall'art. 244 del decreto legislativo 81/2008.
- Bisogna definire risorse certe che garantiscano un'azione immediata e tempestiva da parte dei COR in grado di darci le indicazioni utili per interventi più immediati e mirati.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Per quanto riguarda la Formazione nel settore edile dal rapporto **Formedil** (Ente Bilaterale di formazione Edilizia) 2017 risulta che nel 2016 sono stati realizzati **175 corsi**, composti di 3.949 ore, cui hanno partecipato 2.085 allievi con un incremento rispetto ai dati del 2015 del +1,2% dei corsi, del +6,4% delle ore e del +9,4% degli allievi.

In quest'ultimo anno il 76,4% dei corsi ed il 73,4% degli allievi sono stati rivolti ad addetti operativi, il restante 24% dei corsi ed il 26,6% degli allievi a tecnici e responsabili dei processi.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Notevole, anche in questo caso, la quota dei corsi incentrati sull'aggiornamento che tra gli operai sono rappresentativi del 53,4% dei corsi e del 45,7% degli allievi. **Rispetto al 2012 i corsi aumentano del +143,1%, le ore del +62,7% e gli allievi formati del +83,4%.**

TUI 81

- Attualmente la normativa che disciplina la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro è contenuta nel D.Lgs. 81/2008, il cosiddetto Testo Unico sulla Sicurezza, integrato dal D.Lgs. 106/2009.
- Protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto
- (D.Lgs. 81/08, Titolo IX)

- Una parte consistente dell'ambiente edificato in Italia e nell'UE e ha più di 50 anni. Oltre il 40% degli edifici residenziali è stato costruito prima degli anni 60' dello scorso secolo. Il settore dell'edilizia ha avuto una forte espansione tra il 1961 e 1990, periodo durante il quale il patrimonio edilizio, in quasi tutti gli stati membri, è più che raddoppiato e si è fatto ampio uso dell'amianto.
- Gli edifici consumano circa il 40% del fabbisogno energetico finale complessivo in Europa, e rappresentano il settore che registra il livello di consumi più elevato, seguito dai trasporti con il 33%. Allo stesso tempo l'UE si è impegnata a ridurre del 80-95% le emissioni di gas a effetto serra entro il 2050.

Ciò significa che la ristrutturazione dell'ambiente edificato presenta un duplice vantaggio: da un lato offre notevoli potenzialità di miglioramento del rendimento energetico degli edifici, contribuendo quindi al raggiungimento degli obiettivi della tabella di marcia per il 2050, e dall'altro, rappresenta un'opportunità unica di rimuovere l'amianto.

Il settore edile

- La frammentazione del settore fatta sempre più di medie e piccole imprese e quindi poco strutturate, mette in maggior evidenza la difficoltà per queste aziende di riqualificarsi e quindi di adeguare l'organizzazione del lavoro ed i dispositivi di protezione individuale e collettiva agli obblighi di legge.
- La rimozione sicura dipende dal livello di **formazione di due categorie** di lavoratori: quelli che operano in aziende specializzate e quelli che esercitano una professione o un'attività che li espone accidentalmente all'amianto.

Le priorità

1. **Bonificare e qualificare:**

- Finanziamento per le bonifiche dall'amianto per gli edifici pubblici;
- Incentivi per la bonifica dell'amianto per gli edifici privati (sgravi fiscali, facilitazioni per lo smaltimento);

2. **Istituire il fascicolo di fabbricato per gli edifici sia pubblici che privati**, strumento efficace per l'individuazione della presenza dell'amianto, strumento già esiste in tanti paesi europei.

3. **Sostenere le famiglie delle vittime:** Protocollo sorveglianza sanitaria- verifica applicazione e valorizzazione analisi risultati, finanziamenti certi per la ricerca e la cura delle malattie dovute all'amianto;

- **Riforma Fondo Vittime Amianto** – Fondo Universale Trattamenti equiparati per tutte le vittime dell'amianto ;

Le priorità

FDA

erogazione puntuale mensile , 20% in più oltre all'indennità INAIL , aumentare l'erogazione Una tantum per i malati di mesotelioma non professionali ;

4. **Informare lavoratori e cittadini:** Mappatura completa dei siti contenenti Amianto e pubblicazione in open data. Creazione di adeguate discariche.
5. **Formare i lavoratori:** Ampliare la platea a quelli che esercitano un'attività che li espone accidentalmente all'amianto.
 - Maggior vigilanza sulle aziende autorizzate alla rimozione per quanto riguarda la certificazione della formazione e il totale rispetto del decreto 81/2008.
6. **Sistema previdenziale-** aspettativa di vita- riconoscimenti;
7. **Azione internazionale per il bando dell'amianto in tutti i paesi.**

Obiettivo

L'Italia libera dall'amianto entro il 2028